

Bullismo e Cyberbullismo



Cyberbullismo e Uso consapevole delle tecnologie

Definizione di bullismo

Comportamento aggressivo e ripetuto, tenuto da alcuni soggetti contro altri individui che hanno difficoltà a difendersi.

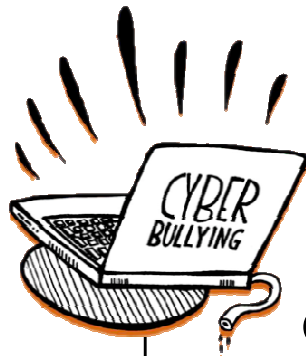


Caratteri tipici:

- 1. Intenzione di infliggere un danno;**
- 2. Ripetizione dei comportamenti lesivi;**
- 3. Squilibrio di potere tra bullo e vittima.**

Definizione di cyberbullismo

Atto aggressivo e intenzionale, ripetuto nel tempo e condotto da un individuo o da un gruppo di individui, tramite mezzi elettronici, contro una vittima più debole.



Mezzi elettronici:
e-mail, SMS, siti web, social network,
chiamate, applicazioni di messaggistica (ad
esempio WhatsApp)



Differenze tra bullismo e cyberbullismo

1. Il mezzo tecnologico

BULLISMO

I bulli sono compagni di scuola o, più in generale, persone conosciute dalla vittima.

CYBERBULLISMO

I cyberbulli possono essere anonimi e la vittima può non sapere con chi sta interagendo.

BULLISMO

Medio livello di disinibizione, legato alle dinamiche del gruppo classe: mancanza di empatia «classica».

CYBERBULLISMO

Alto livello di disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che di persona non commetterebbero mai.

BULLISMO

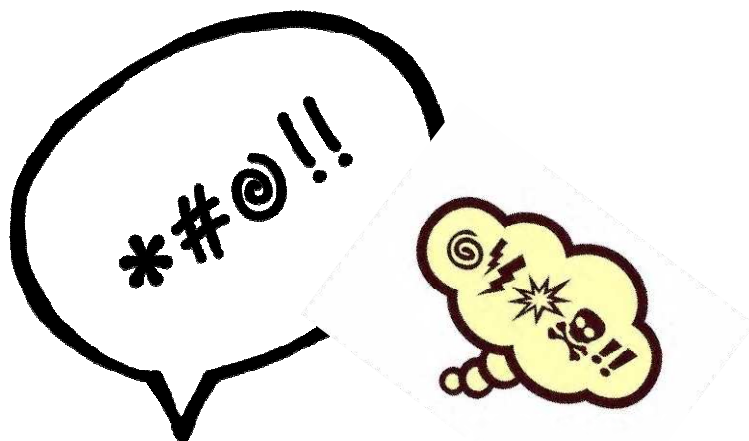
Deresponsabilizzazione:
«Era solo uno scherzo»;
«Stavamo solo giocando».

CYBERBULLISMO

Depersonalizzazione:
«Non sono stato io»;
«Non vedo il dolore della vittima».

BULLISMO

I bulli, di solito, sono ragazzi con determinate caratteristiche fisiche, che sfruttano per intimidire i più deboli.



CYBERBULLISMO

I cyberbulli possono anche non essere fisicamente prestanti. Inoltre, spesso si tratta di ragazze.

Alcuni esempi:

- Vengeful angel;
- Power hungry;
- Revenge of the nerds;
- Mean girls.

2. L'assenza di limiti spazio-temporali

BULLISMO

Si realizza in luoghi e momenti specifici, al di fuori dei quali il comportamento aggressivo si ferma.

CYBERBULLISMO

È una persecuzione costante, che può avvenire in qualunque momento e luogo di connessione.

3. La viralità

BULLISMO

Le azioni bullistiche raggiungono un numero ridotto di soggetti, venendo rese pubbliche in un ambito territoriale ben delimitato.

CYBERBULLISMO

Il materiale cyberbullistico può essere diffuso potenzialmente in tutto il mondo senza alcuna difficoltà e con tempistiche ristrettissime.

Alcuni comportamenti tipici del cyberbullo

Flaming

Vere e proprie battaglie verbali online, caratterizzate da messaggi volgari e violenti.



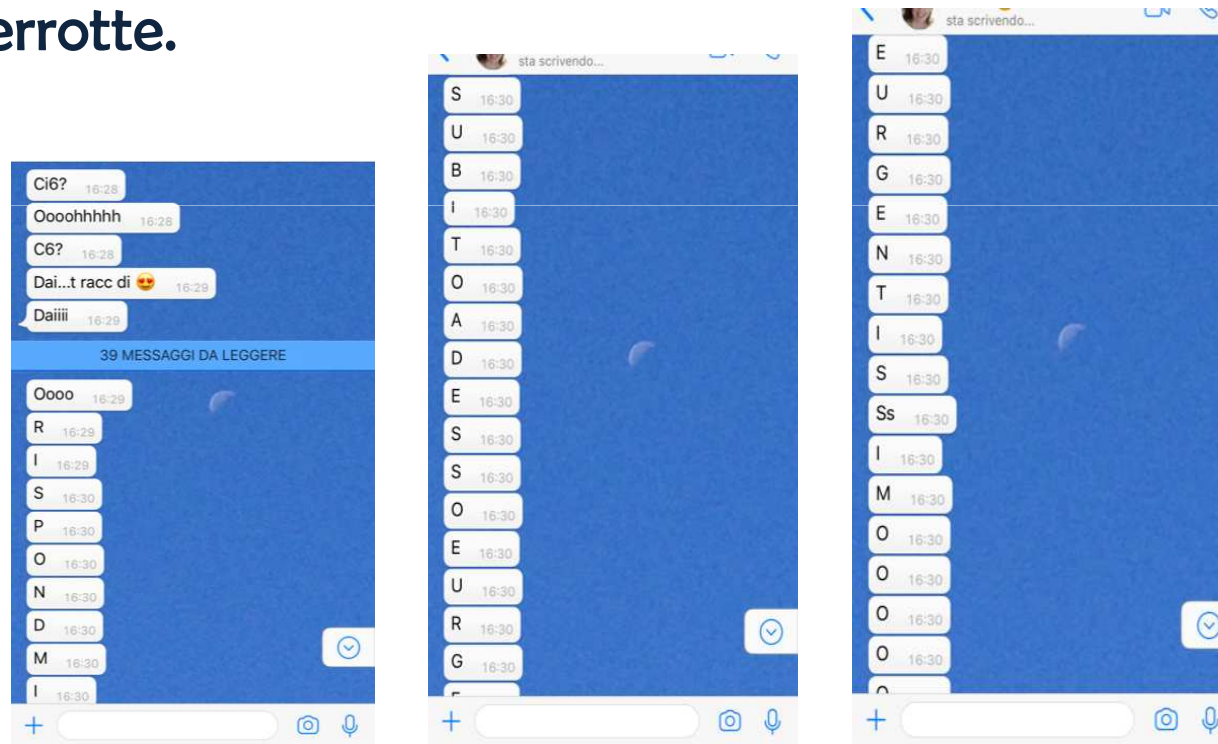
Harassment

Molestia vera e propria, commessa attraverso l'invio ripetuto e continuo di messaggi insultanti e disturbanti o attraverso telefonate sgradite e talvolta mute.



Cyberstalking

Cyber-persecuzione resa con minacce esplicite che spingono la vittima a temere per la propria incolumità fisica. Tipica nell'ambito di rapporti conflittuali o nel caso di relazioni interrotte.



Denigration

Messa in ridicolo di un coetaneo tramite la diffusione di pettegolezzi e materiale offensivo (foto o videomontaggi) allo scopo di danneggiarne la reputazione o le amicizie.



Exclusion

Esclusione intenzionale di un soggetto da un gruppo online, una chat o un qualsiasi ambiente virtuale protetto da password, al fine di ferirlo e di isolarlo.



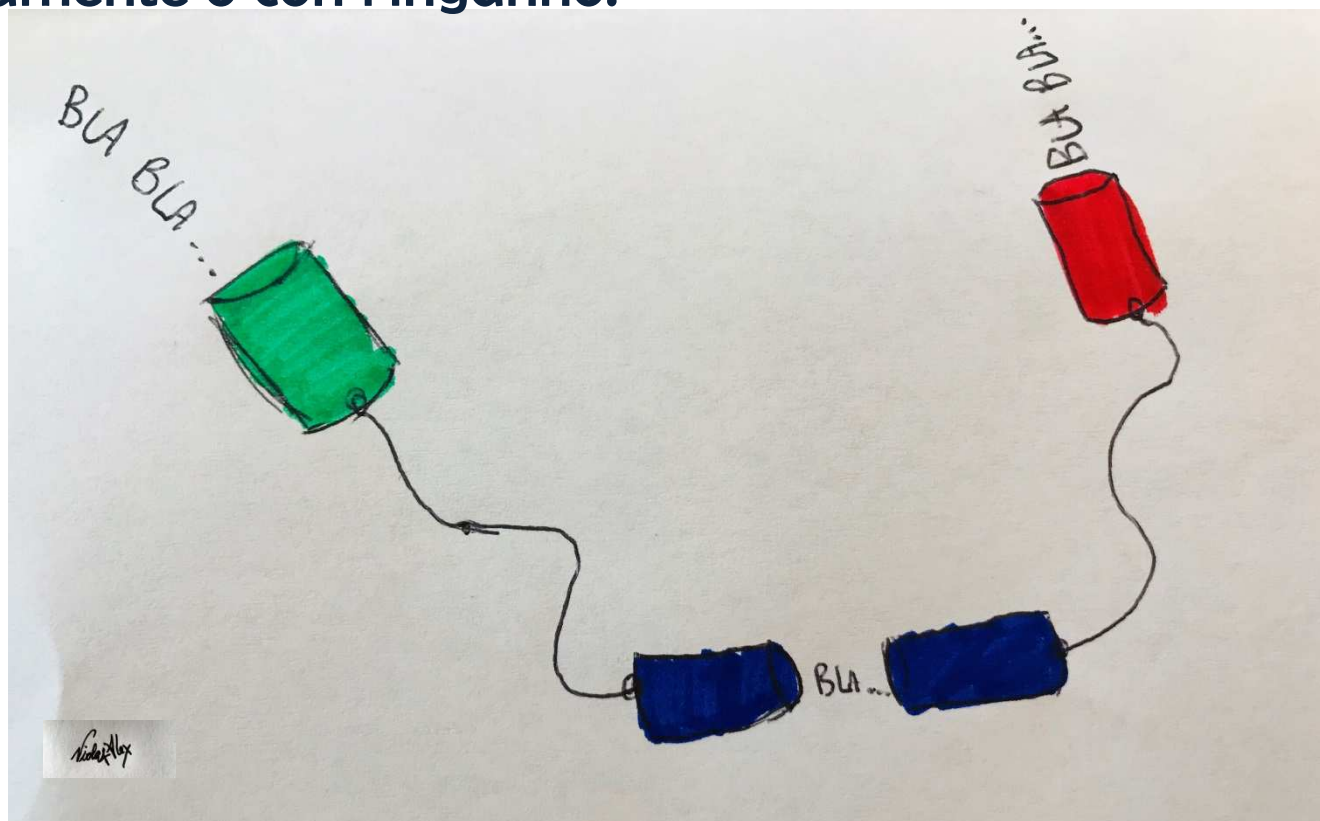
Impersonation

Violazione di un account altrui e sostituzione di persona, al fine di causare danno o imbarazzo al reale proprietario o, nei casi più gravi, metterlo in pericolo.



Outing and Trickery

Diffusione online delle confidenze e delle informazioni riservate di un'altra persona, dopo averle ottenute spontaneamente o con l'inganno.



In tempi più recenti, alle sette categorie «classiche» se ne sono aggiunte molte altre. Due di queste sono particolarmente importanti e preoccupanti.

Cyberbashing o Happy Slapping

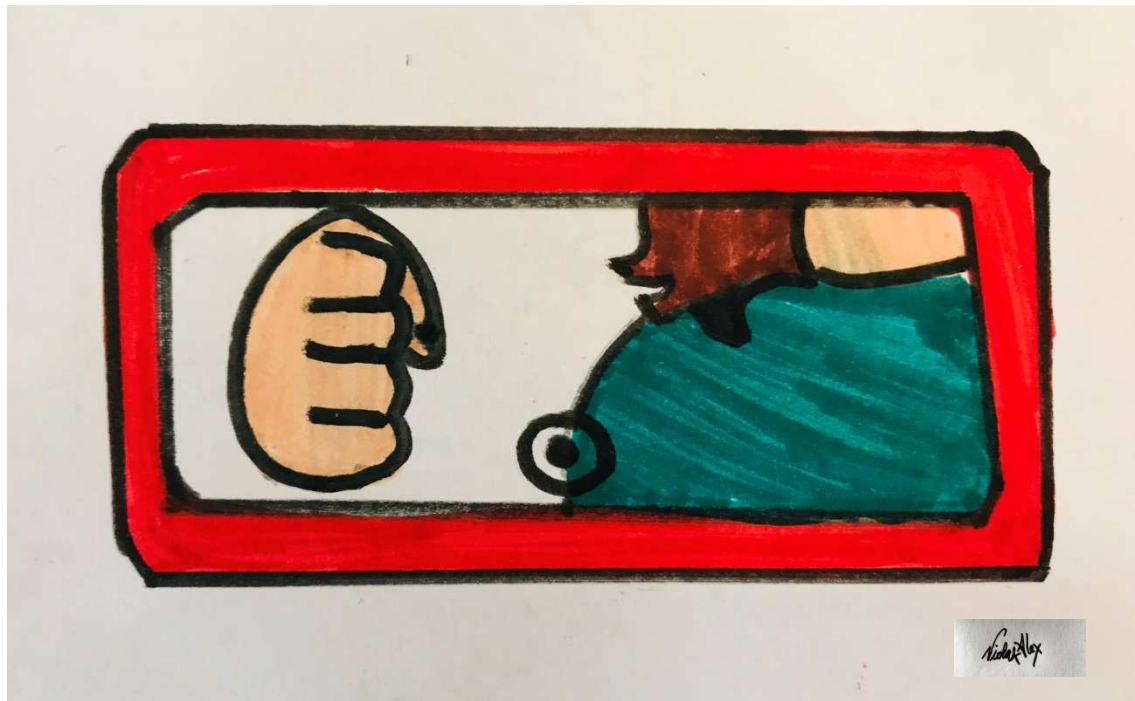
Sexting



- Primario
- Secondario
- Da accondiscendenza

Cyberbashing o Happy Slapping

Videoripresa – tramite smartphone – e successiva pubblicazione in rete di un'aggressione fisica realizzata con percosse e insulti.



Sexting

Creazione, condivisione e diffusione di immagini, testi o video particolarmente intimi e relativi alla sessualità.



Perché il cyberbullo agisce in questo modo?



Vengeful angel: per difendere se stesso o i suoi amici da un altro cyberbullo.



Power hungry: per controllare gli altri con la paura e dimostrare la sua forza.



Revenge of the nerds: per vendicarsi di chi lo bullizza nella vita reale.



Mean girls: per superare un momento di noia e trovare intrattenimento.

Il caso di Carolina Picchio

Nel 2013, all'età di soli 14 anni, si è tolta la vita a seguito della pubblicazione su Facebook di un video che la ritraeva in stato di incoscienza ad una festa.



**Carolina Picchio:
2600 messaggi in 24 ore!**

La legge del 29 maggio 2017, n. 71

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Art. 1: definizione di cyberbullismo e obiettivi della legge.

Art. 2: oscuramento, blocco o rimozione dal web di contenuti dannosi per il minore.

Art. 4: individuazione di un referente per il cyberbullismo in ogni istituto scolastico.

Art. 7: procedura di ammonimento da parte del Questore.

Perché è importante contrastare il cyberbullismo?

FA MALE ALLE VITTIME

Chi subisce atti di cyberbullismo si sente solo, indifeso, debole, umiliato. Ha paura a chiedere aiuto, perché teme che sia inutile (se non addirittura dannoso).

Gli effetti degli abusi sono molto forti e possono incidere anche sul rendimento scolastico, causare problemi di sonno, stress, dolori di stomaco, ansia, depressione, bassa autostima e sensazione di abbandono e di solitudine, spingendo persino la vittima al suicidio.



FA MALE AGLI AGGRESSORI

Chi compie atti di cyberbullismo pensa di poter risolvere tutti i problemi con la violenza e non si mostra agli altri per quello che è realmente, ma si nasconde dietro il personaggio del «duro» (spesso anche quando non ne ha voglia, solo per non perdere la faccia). Scambia la paura delle vittime per rispetto e non è in grado di provare empatia.



FA MALE AGLI SPETTATORI

Chi assiste ad atti di cyberbullismo, spesso, non interviene in difesa della vittima, perché ha paura di essere a sua volta preso di mira e avere problemi in futuro. Questo porta alla nascita di un clima di indifferenza, in cui ognuno «si fa i fatti propri». Ne conseguono difficoltà a creare rapporti di amicizia saldi e stabili, perché ognuno pensa solo per sé.



